

Il festivo al liceo con l'occupazione E sugli accorpamenti Comune vs Regione

di **Valentina Lupia** ● alle pagine 4 e 5



IL DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO



Peso: 1-11%,4-28%,5-4%

“No accorpamenti degli istituti” Comune-Regione scontro sui tagli

La giunta Rocca vara la nuova mappa degli istituti che cambiano:
37 nel Lazio
Il Campidoglio ne prevede solo 2

di **Valentina Lupia**

Roma non taglia le scuole. È scontro aperto tra Campidoglio e Regione sul dimensionamento scolastico, il processo attraverso il quale i plessi vengono razionalizzati ossia fusi, aggregati o soppressi a livello amministrativo, sulla base del numero degli alunni iscritti. Un tema caldissimo nelle ultime settimane, che nel Lazio ha visto contrapporsi da un lato la Pisana, dall'altro il Comune di Roma, i sindacati e le famiglie secondo i quali questa riorganizzazione andrebbe a discapito dei lavoratori e degli alunni, che finirebbero in un istituto comprensivo dai numeri enormi, più complesso da dirigere.

Nei giorni scorsi, dopo aver parlato di “dimensionamento soft”, la Regione ha annunciato l'accorpamento dei primi 37 istituti in tutto il Lazio, per arrivare a un totale di 53 complessivi nel triennio 2024-2027. Cgil, Cisl, Uil, Snals Confsal, Gilda e Anief si sono subito mobilitati, definendo il taglio di

queste autonomie scolastiche, invece eccessive e accusando la giunta di Francesco Rocca di non aver «coinvolto le comunità educanti e dei territori».

Quelle dai quali, cioè, si dovrebbe partire per parlare di razionalizzazione. Così ieri in Campidoglio è stata approvata una delibera con la quale Roma ha deciso di blindare i propri presidi educativi: in tutta la città il dimensionamento riguarderà solo due scuole, «l'istituto comprensivo Fratelli Bandiera e l'istituto comprensivo Montessori Pini, in coerenza con le indicazioni delle stesse e del municipio II», fanno sapere dal Comune.

Poi basta. Perché la soppressione delle autonomie scolastiche, «così fatta, è solo un'operazione contabile, che non tiene conto di specificità e bisogni», tuona Claudia Pratelli, assessora capitolina alla Scuola. E per questo Roma «ha scelto di non indebolire il territorio, di non fare un danno all'istruzione pubblica, di non mortificare i territori, rigettando quanto sta

imponendo la Regione».

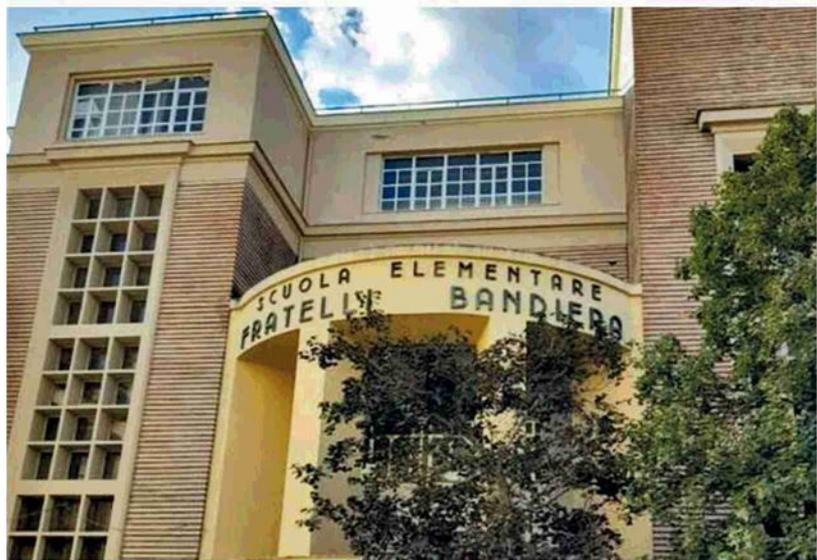
E di fatto, decidendo di non assecondare il piano di tagli sulla scuola voluto dal governo, il Campidoglio sconfessa Rocca. «La giunta regionale aveva provato a scaricare su Comuni ed enti locali la scelta di quali scuole tagliare. Ma, “gli ha detto male”», dice la consigliera regionale del Pd Eleonora Mattia, membro della commissione Diritto allo studio e istruzione alla Pisana, e firmataria della mozione per il ritiro della delibera sul dimensionamento scolastico, respinta dalla maggioranza di centrodestra ad ottobre in consiglio. Per Marta Bonafoni, consigliera regionale dem e presidente della commissione Trasparenza, «la decisione assunta» da Roma Capitale, «che interviene su due soli plessi, difende il diritto allo studio



e promuove l'idea della scuola come motore per offrire opportunità a tutti e combattere così le disuguaglianze».



📷 Più grandi
Le scuola Montessori Pini e Fratelli Bandiera saranno oggetto di dimensionamento scolastico nei piani del Campidoglio



Peso: 1-11%,4-28%,5-4%